

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** lunedì 26 marzo 2007 16.23**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** La famiglia tradizionale non significa regresso*Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita*

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

La famiglia tradizionale non significa regresso

Secondo Pierpaolo Donati, già Presidente dell'Associazione Italiana di Sociologia

MILANO, venerdì, 16 marzo 2007 (ZENIT.org).- Con una lezione svolta a Milano, il 7 marzo scorso, il professor Pierpaolo Donati, Professore ordinario di Sociologia presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna, ha spiegato che la famiglia tradizionale non può essere identificata come regresso e l'exasperato individualismo come progresso.

Nel corso di una conferenza organizzata dalla "Fondazione Dragan" sul tema "La famiglia in trasformazione nell'Europa contemporanea", il noto sociologo ha affermato che "non è vero che il progresso coincide con una sempre ulteriore individualizzazione degli individui, mentre il rafforzamento dei legami sociali rappresenterebbe un regresso".

Dopo aver analizzato a fondo fenomeni come la disgregazione della famiglia, l'incedere dell'inverno demografico, il drammatico calo della fertilità, la tendenza a ridurre sempre più in forme culturali e soggettivistiche il nucleo familiare, e l'incremento di divorzi e separazioni, il professor Donati ha indicato le due linee interpretative sui cambiamenti della famiglia.

Secondo la prima linea interpretativa, i cambiamenti della famiglia avverranno all'insegna della dissolvenza della cosiddetta famiglia tradizionale (coppia sposata con i propri figli), la quale diventerà del tutto marginale.

Si preconizza che la famiglia non potrà mai più assumere forme che in qualche modo assomiglino al passato. E ciò perché - così si suppone -, il matrimonio diventa un legame troppo costrittivo e oneroso, la sessualità si stacca dalla fecondità, l'aver figli diventa una scelta sempre più onerosa e rischiosa.

L'altra tesi sostiene, invece, che il pluralizzarsi delle forme riflette delle tendenze negative, di tipo autodistruttivo, regressivo e di degradazione sociale, che genereranno delle forme di vita incapaci di rappresentare soluzioni soddisfacenti e stabili nei rapporti fra i sessi e fra le generazioni, cosicché la società dovrà per forza di cose ridurre la variabilità dei possibili comportamenti familiari, e rivalutare certe caratteristiche perenni - di impegno contrattuale e di stabilità fra i sessi e fra le generazioni - tipiche della famiglia tradizionale.

Secondo il docente di sociologia il limite comune di entrambe le tesi sta nel fare riferimento ad "un modello di 'famiglia tradizionale' che viene usato come un comodo stereotipo polemico, in senso negativo (da combattere) o in senso positivo (da difendere)".

"Si dimentica che la dizione 'famiglia tradizionale' - ha sottolineato il prof. Donati - indica una 'società naturale' fondata sul coniugio fra un uomo e una donna che rende stabili, prevedibili e socialmente tutelati gli scambi fra di essi e l'assolvimento dei compiti comuni, come la procreazione e l'educazione dei figli".

"Il tema della pluralità della famiglia va affrontato con un pensiero più complesso delle mere descrizioni positivistiche e anche delle pure estrapolazioni o proiezioni storiche", ha ribadito.

"Si devono evitare gli schematismi - ha concluso il professor Donati - secondo i quali il progresso coinciderebbe con una sempre ulteriore individualizzazione degli individui, mentre il rafforzamento dei legami sociali rappresenterebbe un regresso".

Z107031610

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.